Sport

Audace-Ferrigna: che passione!

di Giancarlo Molinari

Nelle foto, rispettivamente le squadre dell'Audace e del Ferrigna negli anni Trenta.

«Clima incandescente, qui al campo del carburo!...», con questa concitata espressione, lo speaker di una radio locale abbracciò di significato come si stava mettendo sugli spalti, agli sgoccioli della partita fra l'Audace e il Capoliveri quando, lo scorso anno, si contendevano il titolo di campione d'inverno per la 2ª categoria.

L'episodio, fra i tanti che la cronaca calcistica locale conserva, richiama alla memoria di molti gli «anni ruggenti» nei quali la città di Portoferraio fu interessata dalle contrapposizioni agonistiche per due squadre: l'Audace e la Ferrigna.

Ed è un caso che nel capoluogo isolano non si assista ad analoghe situazioni anche in questi giorni perchè, come in quel tempo passato, sono alla ribalta due società che confrontano altrettante tifoserie: l'Audace e la Polisportiva Elbana. La differenza, rispetto a ieri, sta nel fatto che l'Audace milita in prima categoria, mentre l'Elbana in seconda. Qualcuno accarezza anche la speranza che si possa trattare di una fase temporanea, limitata a questo solo campionato...

In attesa che i tempi evolvano la situazione, per poterla trattare, facciamo un excursus su quegli «anni ruggenti».

Premettiamo innanzitutto che Portoferraio si affacciò al 900 con le velleità proprie di una città industriale. Stava infatti impiantando sul suo territorio uno stabilimento di Alti Forni che piloterà poi la sua economia fino alla seconda guerra mondiale determinando conseguentemente un flusso immigratorio dal continente e dal resto dell'isola.

La società che si andava costituendo sul modello industriale, cominciò a rivolgere con più attenzione il proprio interesse verso le attività sportive orientando le scelte secondo i gusti delle diverse estrazioni.

Nel primo decennio del secolo, fra le associazioni che erano sorte, si distinse il Circolo Aethalia che stimolava l'attenzione dei suoi consociati verso il foot-ball, l'alpinismo, il law tennis, il croquet, il golf, il canottaggio, il podismo, il ciclismo, la scherma, la ginnastica e tutti «quegli altri sports conosciuti e che saranno approvati dal Consiglio». Nella kermesse degli indirizzi, finirà per avere il sopravvento il foot-ball.

Conosciamo il resoconto di un «match» fra l'Aethalia Sporting Club e la squadra del piroscafo inglese Ravenshoe, disputatosi il 12.5.1912, dove «funzionava da arbitro» Alessandro Del Buono, padre di Oreste e Pilade che «lo Scoglio» annovera fra i suoi affezionati collaboratori. Non si sa come finì la partita perchè il resoconto si ferma quando i locali conducevano per due a zero.

Successivamente assistiamo ad una vera e propria proliferazione di squadre di calcio e già nei primi degli anni venti se ne contano ben quattro: il Portoferraio Sporting Club, l'U.S. Juventus, l'Audace Sport e la F.C. Calciatora.

Le più competitive si rilevarono il Portoferraio S.C. e l'Audace Sport, tanto è vero che il 20 luglio 1924, dopo aspre e dirette contese, decisero di fondersi e dar vita alla società: Portoferraio Audace Sporting Club.

Sarà questo nuovo sodalizio, nel 1930, a farsi promotore del torneo «Coppa Commercianti», da disputarsi fra compagini elbane.

Assieme al Giglio Rosso, alla Giovane Italia, al Portolongone e al Capoliveri, compare sulla scena la Ferri-

≫

Audace-Ferrigna: che passione! / *segue*

gna che il 24 agosto si misura, nelle fasi del torneo, con quella che sarà la sua irriducibile avversaria: l'Audace S.C., appunto.

L'incontro, seguito da gran pubblico, terminò col risultato di parità e fu poi annullato dalla giuria perchè non era stato possibile disputare, per il buio, i tempi supplementari. Venne ripetuto il 31 agosto con l'affermazione della Ferrigna la quale, vincendo sulla Giovane Italia, si aggiudicò la «Coppa Commercianti».

I Portoferraiesi, divisi in fazioni, avevano seguito le gare del torneo dimostrando di essere capaci di un tifo eccezionale.

Caliamoci un attimo nella realtà di quei tempi attraverso le cronache del *Popolano:* «Portoferraio s'è empita di palle (di lana) di tutti i colori che è facile acquistare presso tutti i negozi cittadini... con le quali ognuno ostenta non soltanto la propria speranza partigiana, ma la prova visibile del suo amore per lo sport... È un fenomeno piacevolissimo e ormai non c'è giovinotto che non si rispetti che non porti trionfalmente questi due fronzoli sballozzolanti all'occhiello della giacchetta (o nel colletto della camicia, n.d.r.). Chi ignora a che cosa servano, spalanca gli occhi sorpreso finchè non viene a sapere che questo è l'emblema dell'Audace, quello della Giovane Italia e quell'altro della Ferrigna. L'Audace ha le palle biancorosse, la Ferrigna giallonere e la Giovane Italia le ha turchine».

O. N. D.

Domenica 15 Marzo 1931

ai Vigilanti

SUPERVEGLIONISSIMO

DELLO SPORT

a beneficio delle Società AUDACE e FERRIGNA

Viva lo Sport, viva la Primavera

Il *Popolano* rileva ancora che «le schiere dei supporters sono diventate legioni mentre il cosiddetto tifo s'è sparso fra i giovani e i vecchi, fra uomini e donne, facendo sorgere ovunque discussioni, battibecchi, urla, canti, un po' in favore dell'Audace e un po' in favore della Ferrigna. Poco alla volta sono entrate in azione trombe, le stagnate e le palle multicolori...».

A questo punto, sostenute da così «gran tifo» che accompagnava le loro imprese, l'Audace e la Ferrigna, nel frattempo federatesi al Coni, si spinsero verso traguardi più ambiziosi e si iscrissero entrambe al torneo «Coppa Giovinezza» organizzato dalla U.S. Sempre Avanti di Piombino.

Alla decisione presa, seguirono febbrili preparativi rivolti a migliorare il rispettivo assetto tecnico e i direttivi delle due società convennero altresì di formare un Comitato, sotto la presidenza di Nello Andreani e la direzione di Bistino Medici e Giulio Rabajoli, col compito di impinguare le magre finanze con interventi nel campo pubblicitario o con le sottoscrizioni. È il periodo in cui il Teatro dei Vigilanti ospiterà indimenticabili «superveglionissimi dello sport» dove orchestre d'eccezione «di saxofoni e Jazz band» conducevano «danze languide e turbinose».

Il via al torneo fu dato il 23 novembre 1930 ed invano quel giorno il pubblico di Portoferraio attese l'arrivo dal continente delle due squadre che dovevano misurarsi con le sue beniamine. Un forte libeccio aveva bloccato i traghetti nei porti. Per non deludere la gran folla convenuta al campo di «S. Fine», fu deciso «tamburo battente» un incontro amichevole fra le antagoniste. La partita lasciò tutti comunque soddisfatti perchè terminò a reti inviolate.

Non potè dirsi la stessa cosa il 14 dicembre quando il calendario del torneo le pose «seriamente» a confronto.

L'ansia dei tifosi per lo «storico scontro» si rilevò struggente e le cronache raccontano che nei bar, negli

AGENZIA VIAGGI E TURISMO Tesi S.R.L.

57037 PORTOFERRAIO - Calata Italia, 8 - Tel. (0565) 92386 - 92387 - Telex: 500226 Teselb I

Prenotazioni : appartamenti, ville, alberghi, traghetti. Autonoleggio "MAGGIORE"

Cambio — Biglietteria FF.SS. e aerea

★ CONCESSIONARIA ★

fantozzi elvio

PORTOFERRAIO (LI)

CITROËN ZONA INDUSTRIALE Tel. 93019

stabilimenti, negli uffici, nelle piazze, per le strade e nelle case non si parlava d'altro.

Il campo di Santa Fine si riempì all'orlo e i giocatori furono accompagnati, per tutto il tempo in cui durò l'incontro, da assordanti rumori di lattoni, di trombe, da applausi di incitamento, da improperii. «Alcuni durante la partita — commenta il *Polano* — si sono mangiati i fazzoletti, i cappelli e i cappotti per la passione di vedere la loro squadra che non vinceva». La contesa se l'aggiudicò poi l'Audace per 2-1.

Oramai il «tifo» per l'Audace e la Ferrigna si era impadronito di larghi settori della vita sociale portoferraiese. Neppure le cronache del *Popolano,* giornale locale di rilievo, riuscivano a starne al di fuori.

Il *Popolano* riportava, ad esempio, i resoconti calcistici siglati da un certo K.K., il quale non nascondeva la sua propensione per l'Audace. Infatti, mentre trattava con laconico distacco le partite della Ferrigna, si infervorava notevolmente quando curava quelli delle «undici maglie biancorosse degli Audaciani... apparse sul campo come una gran bandiera dell'isola Ferrigna, spiegata al vento e alla battaglia... dando tutte le forze dell'anima.. come tanti leoncelli sfrenati!...»

Al segretario Federale del P.N.F., nonché Podestà di Portoferraio, questo stato di cose non poteva piacere perchè non poteva tollerare che fosse compromessa «la cordialità che deve esistere fra gli sportivi». Così, venuto a conoscenza che l'autore «dei resoconti delle partite K.K.» altri non era che l'avvocato Giulio Rabajoli, tecnico prov.le dello Sport di Portoferraio, lo rampognò severamente per le sue cronache «prive di quella serenità e cavalleria senza le quali le due società sportive di Portoferraio invece di maggiormente essere unite da cordialità e cameratismo» avrebbero finito «per divenire nemiche culminando in spiacevoli incidenti».

Nella fase di ritorno del torneo di Coppa Giovinezza, i Dirigenti della Ferrigna, trovatisi in disaccordo con talune decisioni assunte dal Comitato promotore, ritirarono la squadra dalle competizioni.

L'Audace, rimasta sola, ingaggiò un «trainer» che era stato calciatore del Genoa, il quale lascerà il suo nome ancora depositato nel ricordo di molti: Giovanni Rebuffo.

Frattanto il Direttore degli Altiforni aveva concesso un appezzamento di terreno a San Giovanni, dove venne costruito il nuovo campo sportivo «Punta della Rena». Ed è là che il 10 maggio 1931 si disputò la finale del torneo fra l'Audace e il C.S. Cotone di Piombino.

Per quella occasione la città venne tappezzata con proclami che incitavano ad una confluenza al campo «più massiccia del solito». Circolarono festoni e bandiere mentre una eccezionale stazione radio fu impiantata in piazza Cavour.

O. N. D.

Portoferraio Audace Sporting Club

Sportivi Elbani !

Domenica, 10 Maggio, sul campo di Punta della Rena, l' Audace si batterà nell' ultima battaglia del Torneo per i colori dell' isola contro il G. S. Cotone di Piombino.

La smagliante Coppa Giovinezza è la posta dell' incontro.

Da cinque mesi, con tenacia ammirevole, i nostri undici leoncelli lottano per assicurare questo Trofeo all' Elba. E la partita di Domenica ci darà la decisione e, con la vittoria, la Coppa.

L' importanza dell' iocontro è quindi assoluta. E' in gioco il buon nome dello Sport Elbano e il nostro orgoglio di isolani.

Sportivi Elbani !

Per questo, Domenica, voi sarete tutti presenti alla cavalleresca contesa per incoraggiare col vostro grido più affettuoso e più entusiasta i nostri undici atleti.

L' Audace deve vincere, l' Elba deve trionfare.

Gioventù dell' Isola ferrigna e Napoleonica

A NOI !

Portoferraio 29 Aprile 1931 - IX

L'AUDACE

La Ferrigna, quel giorno, raccolse i suoi tifosi al campo del Littorio (già S. Fine) per un'amichevole con l'U.S. Cecinese.

Nonostante il tentativo di «distrazione», l'interesse più generale era rivolto alla «Punta della Rena» dove l'Audace si aggiudicò il confronto per 2-0 e conseguentemente la Coppa Giovinezza.

Un mese dopo il Segretario Federale, sempre più preoccupato per le contrapposizioni agonistiche che rischiavano di travalicare in campi non prettamente sportivi, si adoperò per la fusione delle due società nell'Unione Sportiva Portoferraiese. □

Affermazioni sportive internazionali di imbarcazioni elbane

Dobbiamo rallegrarci con Vincenzo Onorato e Giuseppe Jozzelli i quali, nella scorsa estate, in qualità di «skippers» delle imbarcazioni «*Duke*» e «*Vivagaia*», hanno conseguito nelle acque di Tolone il titolo di campioni del Mediterraneo e alla ventitreesima edizione della «Giraglia» (una delle regate più prestigiose del mondo) si sono classificati al 1° ed al 3° posto delle rispettive classi.

Siamo lieti di dover anche aggiungere che la «*Duke*» ha successivamente conquistato un eccellente ottavo posto al campionato mondiale di Newport (Belgio) nella classe «quarter tonn». L'imbarcazione era stata prescelta dalla Federazione della vela a rappresentare l'Italia, su dieci barche candidate per questa importante competizione.

Vivissimi complimenti ancora agli «skippers», agli equipaggi ed anche al Circolo Nautico di un piccolo paese come Cavo, che è salito agli onori della cronaca sportiva innalzando sui pennoni i colori dell'Elba.